

PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Sperimentazione per l'individuazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico sulle quali applicare le procedure semplificate ai sensi dell'art.143 comma 4 del D.Lgs. 42/04

Anci Toscana

Firenze

30 maggio 2016

Questa relazione contiene:

- l'inquadramento della pianificazione paesaggistica nel governo del territorio;
- l'esposizione sintetica della sperimentazione svolta da Regione Toscana, Anci Toscana e venti comuni interessati;
- alcune indicazioni di riferimento per i Comuni.

La pianificazione paesaggistica in Europa

La Convenzione europea del paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000)

si applica a **tutto il territorio** e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani.

DEFINIZIONI

- a. "**Paesaggio**" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;
- b. "**Politica del paesaggio**" designa la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;
- c. "**Obiettivo di qualità paesaggistica**" designa la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

1. Per **paesaggio** si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.
2. Il **Codice tutela il paesaggio** relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.
3. Salva la potestà esclusiva dello Stato di tutela del paesaggio quale limite all'esercizio delle attribuzioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sul territorio, **le norme del Codice definiscono i principi e la disciplina di tutela dei beni paesaggistici.**

PRINCIPI E FINALITÀ DELLA L.R. 65/2014

Detta le norme per il governo del territorio al fine di garantire:

- lo **sviluppo sostenibile** delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, anche **evitando il nuovo consumo di suolo**,
- la salvaguardia e la valorizzazione del **patrimonio territoriale inteso come bene comune**,
- l'**uguaglianza** di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle **generazioni presenti e future**.

Il governo del territorio nella Regione Toscana

PRINCIPI E FINALITÀ DELLA L.R. 65/2014

Definisce **governo del territorio** *“l'insieme delle attività che concorrono ad indirizzare, pianificare e programmare i diversi usi e trasformazioni del territorio, con riferimento agli interessi collettivi e alla sostenibilità nel tempo”*.

Il governo del territorio si esplica mediante:

- il coordinamento intersettoriale delle politiche;
- la coerenza dei piani e dei programmi di settore con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- il coordinamento e la collaborazione tra i diversi livelli territoriali di governo.

DISPOSIZIONE DELLA L.R. 65/2014: **Finalità del piano paesaggistico regionale**

Il PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici, denominato “piano paesaggistico”, riconosce gli aspetti e i caratteri peculiari del paesaggio regionale, ne delimita i relativi ambiti, individua obiettivi di qualità e ne definisce la normativa d’uso in attuazione degli articoli 131, 133, 135, 143 e 145 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana

<http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>

Il **piano di indirizzo territoriale (PIT)** integra, nella legislazione toscana, la pianificazione territoriale e la pianificazione paesaggistica, in applicazione:

- delle Norme sul governo del territorio;
- della Convenzione europea sul paesaggio;
- del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Il **PIT con valenza di piano paesaggistico si qualifica come** *“strumento di pianificazione territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici”*.

Il PIT, riconosce gli aspetti e i caratteri peculiari del paesaggio regionale, ne delimita i relativi ambiti, individua obiettivi di qualità e ne definisce la normativa d’uso; ha contenuto ricognitivo, descrittivo e rappresentativo, normativo e progettuale.

Il PIT con valenza di piano paesaggistico

Finalità e contenuti del PIT approvato con D.C.R. 37/2015

- **Il PIT persegue:**
 - la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano;
 - lo sviluppo del territorio rurale e delle città teso a conciliare competitività, qualità ambientale e tutela paesaggistica ai fini di una miglior qualità della vita e del benessere della collettività.

Il PIT con valenza di piano paesaggistico

Finalità e contenuti del PIT

Il PIT disciplina, con specifica considerazione dei valori paesaggistici, l'intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana.

Contiene:

- a) l'interpretazione della struttura del territorio della quale vengono riconosciuti i valori e le criticità degli elementi fisici, idrogeologici, ecologici, culturali, insediativi, infrastrutturali che connotano il paesaggio regionale;
- b) la definizione di regole di conservazione, di tutela e di trasformazione, sostenibile e compatibile con i valori paesaggistici riconosciuti, della suddetta struttura territoriale;
- c) la definizione di regole per la conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici;
- d) la definizione degli indirizzi strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio orientandolo alla diversificazione della base produttiva regionale e alla piena occupazione;
- e) le disposizioni relative al territorio rurale.

Il PIT con valenza di piano paesaggistico

LE CARATTERISTICHE DELLE DISPOSIZIONI DEL PIT

- gli **indirizzi** per le politiche contenute nelle schede di ambito costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore, compresi i relativi atti di programmazione;
- le **direttive** presenti nella disciplina generale, quelle correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici costituiscono disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi generali e di qualità indicati dal piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento;
- le **prescrizioni** costituiscono disposizioni alle quali è fatto obbligo di attenersi puntualmente;
- le **prescrizioni d'uso** costituiscono disposizioni sul regime giuridico dei beni paesaggistici, di cui all'articolo 134 del codice dei beni culturali, cui è fatto obbligo di attenersi puntualmente.

ADEGUAMENTO E CONFORMAZIONE AL PIT

- **ADEGUAMENTO:** Gli strumenti della pianificazione territoriale (PS) e urbanistica (RU, PO), vigenti o adottati prima della data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del PIT, adeguano i propri contenuti assicurando il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT (artt. 21 e 22 disciplina di piano);
- **MERO ADEGUAMENTO:** Nel caso di varianti finalizzate esclusivamente all'adeguamento, senza l'introduzione di temi diversi dalla eliminazione dei profili di contrasto è prevista una procedura semplificata (artt. 31 e 32 L.R. 65/2014);
- **CONFORMAZIONE:** riguarda nuovi strumenti o varianti con nuove previsioni che adottati successivamente all'approvazione del PIT e che dovranno dimostrare di attuare completamente le disposizioni del PIT (indirizzi, obiettivi, direttive e prescrizioni) (artt. 21 e 22 disciplina di piano).

Il PIT con valenza di piano paesaggistico

TEMPI

- L'adeguamento degli strumenti già vigenti alla data di approvazione del PIT deve avvenire entro due anni dall'approvazione del PIT (tenendo conto della sua efficacia con la pubblicazione, la scadenza è il 20 maggio 2017);
- In caso di non adeguamento nei termini non sono previste sanzioni dalla L.R. 65/2014, se non l'impossibilità di rendere efficaci le semplificazioni procedurali;
- La conformazione degli strumenti con nuove previsioni da formarsi successivamente all'approvazione del PIT è immediata;

Il PIT con valenza di piano paesaggistico

SEMPLIFICAZIONE A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO

- a) relativa a **aree vincolate per legge che hanno perso i caratteri qualificanti**, nelle quali la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale, senza procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;
- b) relativa a **aree vincolate per decreto che risultino gravemente compromesse e degradate**, nelle quali la realizzazione degli interventi effettivamente volti al recupero ed alla riqualificazione, nonché degli interventi volti alla riqualificazione dell'edificato esistente, elencati nell'Allegato 9 al PIT, non richiede il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Regione Toscana e Anci Toscana, con l'Accordo del 20 dicembre 2013, hanno concordato di avviare una sperimentazione al fine di incentivare la predisposizione degli atti comunali per l'individuazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico sulle quali applicare le procedure semplificate ai sensi dell'art.143 comma 4 del Codice, tramite le seguenti azioni:

- Mettere a disposizione di 20 Comuni interessati alla sperimentazione forme di consulenza, collaborazione e supporto tecnico, tramite specifici accordi che prevedono in cofinanziamento dei Comuni stessi;
- Definire azioni di promozione, formazione e accompagnamento nei confronti dei Comuni;
- Definizione, a seguito di approfondimenti con Regione e Comuni, di modalità operative di riferimento per la predisposizione di modelli e schede, sulla base di criteri di omogeneità per tipologie di comuni;
- Raccolta e messa a disposizione di tutti i Comuni delle esperienze significative per ampliare la diffusione di specifiche competenze;
- Formulare proposte per rendere sempre più efficaci le disposizioni in materia, sulla base delle esperienze monitorate.

Individuazione dei Comuni

Anci Toscana, a seguito di selezione rivolta a tutti i Comuni Toscani, ha selezionato i seguenti 20 Comuni:

Arezzo, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Calenzano, Capolona, Chiesina Uzzanese, Colle Val d'Elsa, Empoli, Fiesole, Lucca, Massa, Montelupo, Monterchi, Pietrasanta, Pistoia, Poggibonsi, Prato, San Giuliano Terme, Santa Maria a Monte, Scarperia-San Piero.

.

Gli accordi con i 20 Comuni

- Anci si impegna a mettere a disposizione del Comune consulenza, collaborazione e supporto tecnico in merito agli adempimenti comunali per l'individuazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico sulle quali applicare le procedure semplificate, tramite l'affidamento di specifici incarichi;
- I Comuni, avvalendosi del proprio personale e delle proprie strutture, nonché della consulenza, della collaborazione e del supporto tecnico messo a disposizione da Anci, si impegnano a definire le specifiche proposte da sottoporre alla Regione.

La selezione dei professionisti da incaricare

Anci ha svolto le procedure per la selezione di quattro coppie di professionisti, composte da un “Professionista” e da un “Giovane Professionista”, a cui conferire gli incarichi (una coppia per 5 Comuni raggruppati per aree omogenee).

Ai professionisti vengono richieste le seguenti attività:

- Attività di supporto tecnico con formulazione delle proposte di individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, ove presenti e delle aree di tutela dei territori contermini ai laghi e le fasce di tutela di fiumi, torrenti e corsi d’acqua;
- definizione, a seguito di approfondimenti con Regione, ANCI Toscana e Comuni, di modalità operative di riferimento per la redazione delle proposte;
- raccolta e/o schedatura di eventuali studi, atti e piani finalizzati al recupero di aree degradate, relativi ai territori dei Comuni interessati dall’incarico, per la formazione di un quadro conoscitivo omogeneo di riferimento utile per la pianificazione paesaggistica regionale.

Lotti individuati e professionisti incaricati

- LOTTO 1 Comuni di Lucca, Massa, Pietrasanta, San Giuliano Terme e Santa Maria a Monte : **Francesco Monacci e Massimo Carta;**
- LOTTO 2 Comuni di Arezzo, Capolona, Colle Val d'Elsa, Monterchi e Poggibonsi : **Valeria Lingua e Michela Chiti;**
- LOTTO 3 Comuni di Calenzano, Scarperia-San Piero, Campi Bisenzio, Fiesole e Borgo San Lorenzo : **Emanuela Spiotta e Adele Goretta Caucci;**
- LOTTO 4 Comuni di Empoli, Montelupo, Pistoia, Chiesina Uzzanese e Prato: **Francesca Masi e Gianfranco Gorelli.**

La definizione delle schede tipo

Per la sperimentazione sono stati utilizzati i seguenti modelli di scheda:

- il modello di scheda, elaborato 6B allegato al PIT, di rilevamento delle **aree gravemente compromesse o degradate** di cui all'art. 143, comma 4, lettera b) del Codice;
- la bozza provvisoria, concordata tra Regione e ANCI e sottoposta a verifiche preliminari con il MIBACT, di modello di scheda di rilevamento **delle fasce di tutela contermini ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua** di cui all'art. 143, comma 4, lettera a) del Codice;
- la bozza provvisoria, concordata tra Regione e ANCI e non ancora sottoposta a verifiche preliminari con il MIBACT, di modello di scheda di rilevamento delle **aree di tutela contermini ai laghi** di cui all'art. 143, comma 4, lettera a) del Codice;

SCHEMA area di tutela dei territori contermini ai laghi

(LOTTO 1 - Comune di Massa - Francesco Monacci e Massimo Carta)

Lotto n.1

Comune di Massa

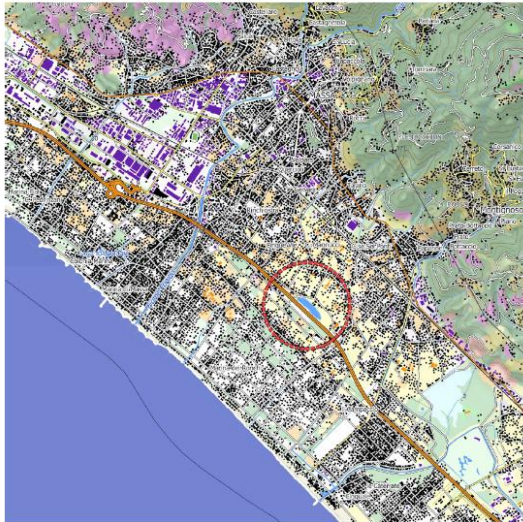


Figura 1 Inquadramento del Lago del Pradaccio o Lago del Sole su Carta Topografica 1:50.000 (Fonte Regione Toscana)

Lotto n. 1

Comune di Massa



Figura 7 Il Lago del Pradaccio o Lago del Sole visto dalla sponda occidentale



Figura 2 Vista del lago dal sovrappasso autostradale di Via dei Loghi LOTTO II. 1

Comune di Massa

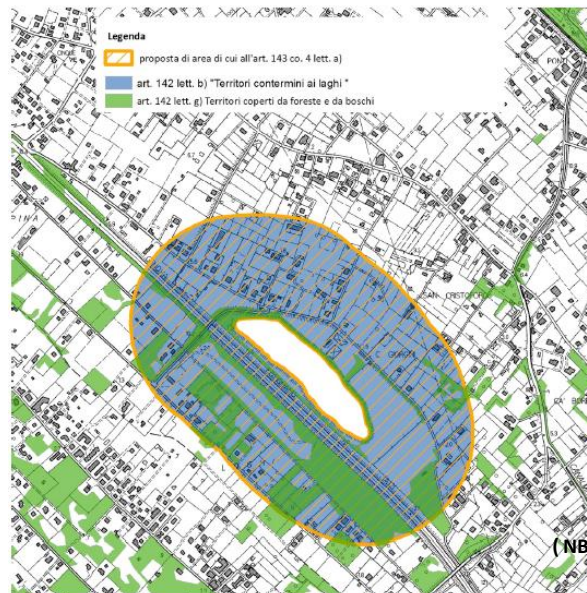


Figura 3 Proposta di area gravemente compromessa o degradata di cui all'art. 143 co. 4 lett. a)

1. Dati Identificativi del lago			
Data del rilevamento	15.09.2015		
1.1 Comune	Massa	Provincia	MS
1.2 Denominazione del lago ¹	Lago del Pradaccio o Lago del Sole		
1.3 Classificazione del lago	Lago naturale []		
	Lagune, laghi salmastri e stagni costieri []		
	Invasi artificiali [x]	Invaso di cava [x]	Invaso ad uso idroelettrico []
		Altro []	
1.4 Numero ordinativo			
	è completamente interno al territorio comunale [x]		
1.5 Territori interessati dal lago	interessa altri comuni		
	interessa le province/regioni di		
	Interessa l'Ambito di Paesaggio n. 2 "Versilia e costa apuana"		
1.6 Il lago	Ha come immissari: nessuno		
	Ha come emissari: nessuno		
1.7 L'area proposta ai sensi dell'art.143, comma 4, lett. a) oggetto del rilevamento	Il lago è una cava di prestito utilizzata per la costruzione dell'Autostrada A12 Genova-Rosignano Marittimo ed è posta in adiacenza del tracciato autostradale tra i caselli autostradali di Versilia e Massa.		
1.8 Documentazione cartografica	Vedi "Allegato 1.8"		
1.9 Documentazione fotografica	Vedi "Allegato 1.9"		

2. Caratteristiche dell'area proposta ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett.a), oggetto del rilevamento e del contesto territoriale di riferimento

2.1 Descrizione geografica dell'area di rilevamento e del suo contesto	<p>Lo specchio d'acqua, con un perimetro di circa 1200 metri ed una forma allungata, si è originato da una cava di prestito aperta agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso per la costruzione dell'Autostrada A12 Genova-Rosignano Marittimo. L'area sottoposta a vincolo paesaggistico interessa sia le fasce periacquuali nelle quali oggi insistono una serie di terreni agricoli limitrofi.</p> <p>Sul lato occidentale l'area è attraversata dal tracciato autostradale della A12. Ad ovest di quest'ultimo, sempre all'interno dell'area sottoposta a vincolo, si ritrovano boschetti di neoformazione frutto dell'abbandono delle pratiche agricole.</p> <p>L'invaso, dalla fine degli anni Novanta, è utilizzato come bacino per la pesca sportiva.</p> <p>L'insediamento, profondamente diverso dall'assetto paesaggistico storico, è quello tipico della campagna urbanizzata con edifici prevalentemente residenziali, di tipo mono o bifamiliare isolati sul lotto.</p>
--	--

¹ Data la recente formazione del Lago, non esiste un toponimo ufficiale. L'area sulla quale insiste lo specchio d'acqua nelle mappe dei catasti preunitari è denominata "Pradaccio"; il nome Lago del Sole è, invece, un appellativo dato dagli attuali gestore del bacino di pesca sportiva.

SCHEDA fasce di tutela di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (LOTTO 2 - Comune di Poggibonsi - Valeria Lingua e Michela Chiti)

Allegato 1.9 – Documentazione fotografica

1. Inquadramento dello stato del luogo

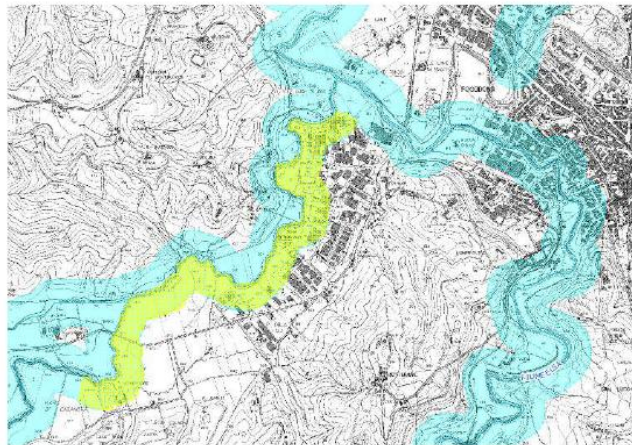


Fig. 1 Stato del luogo

Lotto n. 2

Comune di Poggibonsi – Torrente FOCI

Allegato 1.8 - Perimetrazione dell'area



In giallo la parte da sottoporre a semplificazione.
NB: la CTR non è aggiornata, tra l'inceneritore e l'area industriale sono stati costruiti dei capannoni nuovi, vedi ortofoto

Fig. 3 Ingresso all'area industriale Foci



Fig. 4 L'area vista dalla S.P. 1



Fig. 5 Tipologie edilizie seriali antinodali



Lotto n. 2

Comune di Poggibonsi – Torrente FOCI

Torrente FOCI

Scheda di rilevamento¹
Art. 142 comma 1, lett. c) del D.lgs 42/2004
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua

1. Dati identificativi del corso d'acqua

Data del rilevamento	14/10/2015		
1.1 Comune	Poggibonsi	Provincia	SI
1.2 Denominazione del corpo idrico ²	Torrente Foci		
1.3 Classificazione del corpo idrico	79		
1.4 Numero ordinativo elenco acque pubbliche ³			
1.5 Territori attraversati dal corpo idrico	Attraversa il comune di Poggibonsi Attraversa la provincia di Siena Interessa l'Ambito di Paesaggio: n. 09. Val d'Elsa		
1.6 Il corpo idrico ⁴	è immissario del fiume Arno		
1.7 L'area proposta ai sensi dell'art.143, comma 4, lett. a) oggetto del rilevamento	Tratto in riva destra del Torrente Foci, dalla pertinenza dell'inceneritore alla confluenza con il fiume Elsa		
1.8 Documentazione cartografica ⁵	Allegare la perimetrazione dell'area in un documento da denominare "Allegato 1.8"		
1.9 Documentazione fotografica ⁶	Allegare la documentazione fotografica dell'area in un documento da denominare "Allegato 1.9"		

2. Caratteristiche dell'area proposta ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett.c), oggetto del rilevamento e del contesto territoriale di riferimento

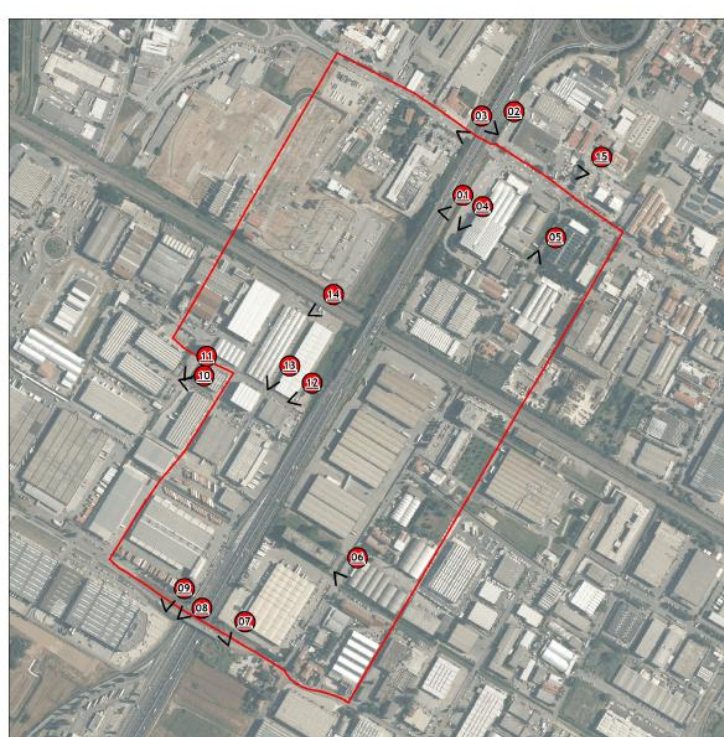
2.1 Descrizione geografica dell'area di rilevamento e del suo	Descrizione geografica dell'area di rilevamento La proposta interessa un'area produttiva posta ad Sud-Ovest del
---	--

- 1 NOTA TECNICA PER LA COMPILAZIONE: modalità di trasmissione informatizzata da compilare con la Regione
- 2 Indicare anche eventuali denominazioni alternative, precedenti e storiche.
- 3 Solo se si tratta di un Corso d'acqua diverso da Fiume e Torrente (Allegato E del PIT)
- 4 Il dato è deducibile dal DATABASE tabella degli attributi del sistema delle acque della Regione Toscana
- 5 L'area oggetto di rilevamento dovrà essere mappata in formato shapefile, su base cartografica CTR 10K
- 6 La documentazione fotografica (in formato jpg) rappresentativa dello stato del luogo, dovrà includere almeno:
 - ✓ un'immagine rappresentativa dello stato del luogo che rappresenti il corso idrico nel suo contesto;

SCHEDA area gravemente compromessa e degradata

(LOTTO 3 - Comune di Calenzano - Adele Goretta Caucci e Emanuela Spiotta)

ALLEGATO FOTOGRAFICO
AREA COMPROMESSA E DEGRADATA "A1 - Area 1"



Lotto n.3

Comune di Calenzano

**SCHEDA RILEVAMENTO:
PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE O
DEGRADATE**
Art. 143 comma 4 lettera b) del D.lgs 42/2004

1 | DATI IDENTIFICATIVI

Ambito di paesaggio	6 – Firenze- Prato -Pistoia
Estremi del vincolo	D.M. 23/06/1967 G.U. 182 del 1967 <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia di territorio laterale dell'autostrada del Sole sita nel territorio comunale di Calenzano, Barberino di Mugello, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Lignano, Reggello, incisa val d'Arno, Bagno a Ripoli, Impruneta, Figline val d'Arno, Scandicci, Firenze.</i>
Comune Provincia	Calenzano Firenze
Denominazione area	Zona ai lati dell'Autostrada del Sole nei comuni di Barberino di Mugello, Calenzano, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Firenze, Bagno a Ripoli, Scandicci, Rignano sull'Arno, Reggello, Impruneta, Incisa in Val d'Arno, Figline Valdarno
Caratteri da tutelare	La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le più varie formazioni orografiche, agrarie e forestali, unite a ricordi storici, alle espressioni architettoniche dei secoli passati che lasciarono nelle costruzioni, sia modeste che monumentali, documenti insostituibili della nostra vita nazionale, forma una serie di quadri naturali di compiuta bellezza godibili dall'intero percorso dell'Autostrada del Sole che l'attraversa;
Sup. dell'area (ha)	39,49

2 | PIANIFICAZIONE COMUNALE

Piano strutturale	<input type="checkbox"/> adottato (data) <input checked="" type="checkbox"/> approvato (data) <i>Delib. CC n° 75 del 29.11.2013</i>
Regolamento urbanistico	<input type="checkbox"/> adottato (data) <input checked="" type="checkbox"/> approvato (data) <i>Delib. CC n°58 del 26/04/2004</i>
Eventuali progetti di recupero (riqualificazione, bonifica, ecc...) (denominazione progetto)	<input type="checkbox"/> previsto <input type="checkbox"/> approvato (data) <input type="checkbox"/> in corso di realizzazione <input type="checkbox"/> realizzato

La sperimentazione

SCHEMA aree gravemente compromesse e degradate

(LOTTO 4 - Comune di Prato - Gianfranco Gorelli e Francesca Masi)

Allegato 2 - Documentazione fotografica dello stato dei luoghi

Rappresentazione fotografica del contesto di riferimento con evidenziazione della porzione oggetto di rilevamento (elaborazione dati Bing maps)

Area 1 (porzione est)



Area 1 (porzione ovest)



Lotto n. 4

Area 2



Area 3



Comune di Prato



13



15



17

QUALE MODELLO DI SCHEDA UTILIZZARE PER LE AREE GRAVEMENTE COMPROMESSE E DEGRADATE?

Per il rilevamento delle aree gravemente compromesse o degradate di cui all'art. 143, comma 4, lettera b) del Codice è disponibile il modello di scheda “elaborato 6B” allegato al PIT:

Il modello va utilizzato quando, all’interno dei perimetri individuati dai decreti di apposizione del vincolo degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, si riscontra la grave compromissione, o la perdita degli elementi oggetto di tutela individuati dallo stesso decreto di vincolo.

Se all’interno delle aree gravemente compromesse o degradate si riscontra la presenza di altri tipi di vincoli paesaggistici, quali le aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del Codice, sarà necessario dare atto nella scheda della loro presenza e tenerne conto per il recupero ed la riqualificazione dell’area.



Alcune considerazioni a seguito della sperimentazione

QUALI MODELLI DI SCHEDA UTILIZZARE PER LE FASCE DI TUTELA CONTERMINI AI FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA E PER LE AREE DI TUTELA CONTERMINI AI LAGHI?

Per il rilevamento ai sensi dell'art. 143, comma 4, lettera a) del Codice delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 e non interessate da specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice stesso non è disponibile attualmente un modello di scheda allegato al PIT.

Tramite la sperimentazione tra Regione, ANCI e Comuni interessati sono state definite le seguenti due bozze di schede provvisorie che possono essere prese come riferimento per le elaborazioni delle proposta comunali:

- la bozza provvisoria, concordata tra Regione e ANCI e sottoposta a verifiche preliminari con il MIBACT, di modello di scheda di rilevamento **delle fasce di tutela contermini ai fiumi, torrenti e corsi d'acqua** di cui all'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice;
- la bozza provvisoria, concordata tra Regione e ANCI e non ancora sottoposta a verifiche preliminari con il MIBACT, di modello di scheda di rilevamento delle **aree di tutela contermini ai laghi** di cui all'art. 142, comma 1, lettera b) del Codice.



Alcune considerazioni a seguito della sperimentazione

QUALI MODELLI DI SCHEDA UTILIZZARE PER LE ALTRE AREE TUTELATE PER LEGGE AI SENSI DELL'ART. 142 DEL CODICE?

Per le altre categorie di beni individuate quali aree tutelate per legge dall'art. 142 del Codice non sono state definite nel corso della sperimentazione specifiche bozze provvisorie poiché è stato ritenuto opportuno concentrarsi sulle categorie che potevano essere maggiormente interessate da compromissione o perdite dei caratteri naturali alla base del vincolo.

I Comuni che interdono formulare proposte di semplificazione ai sensi dell'art. 143, comma 4, lettera a) del Codice e dell'art. 22 della disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico per categorie di beni diversi da quelli individuati all'art. 142, comma 1, lettere b) e c) del Codice potranno elaborare una propria bozza provvisoria prendendo a riferimento le bozze provvisorie per le categorie sopra richiamate.

CHE PROCEDIMENTO SEGUIRE PER INVIARE LE PROPOSTE ALLA REGIONE?

L'art. 22, primo comma, della disciplina del PIT con valenza di piano paesaggistico dispone che *“i Comuni procedono alla ricognizione delle aree di cui all'articolo 143, comma 4, del Codice, e trasmettono i relativi atti alla Regione e agli organi ministeriali competenti”*.

La ricognizione comunale può essere avanzata alla Regione direttamente dal competente Ufficio comunale; ciò non esclude la possibilità di una delibera di Consiglio (o di Giunta comunale) che accompagni la trasmissione della proposta.

La ricognizione avviene tramite la compilazione dei relativi modelli di scheda, che contengono anche la proposta di regole d'uso per tali aree e le cartografie dell'esistente e della proposta di perimetrazione.

LE ULTERIORI FASI DEL PROCEDIMENTO

L'art. 22 della disciplina del PIT specifica il procedimento di integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico, tramite l'esame della proposta comunale da parte della conferenza paesaggistica.

Con l'approvazione della variante di integrazione al PIT ad opera del Consiglio regionale, le aree ex art. 143, comma 4, del Codice divengono parte integrante del PIT.

La semplificazione procedimentale diverrà efficace solamente alla positiva verifica di adeguamento o conformazione al PIT degli strumenti operativi comunali, da svolgersi secondo il procedimento di cui all'art. 31 della legge 65/2014 (art. 22, comma 5, della disciplina del PIT).